

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA RIDUZIONE DEGLI INQUINANTI IN ATMOSFERA

tra

Regione dell'Umbria, qui rappresentata dall'Assessore all'Ambiente Lamberto Bottini;

e

Provincia di Perugia, qui rappresentata _____

Provincia di Terni, qui rappresentata _____

Arpa Umbria, qui rappresentata _____

Comune di Perugia, qui rappresentato _____

Comune di Terni, qui rappresentato _____

Comune di Spoleto, qui rappresentato _____

Comune di Bastia Umbra, qui rappresentato _____

Comune di Foligno, qui rappresentato _____

Comune di Magione, qui rappresentato _____

Comune di Narni, qui rappresentato _____

Comune di Corciano, qui rappresentato _____

Comune di Torgiano, qui rappresentato _____

Comune di Gubbio, qui rappresentato _____

VISTO

- Il *Protocollo d'intesa per la riduzione degli inquinanti in atmosfera* siglato per la stagione 2005 – 2006 da Regione Umbria, Province di Perugia e Terni, Comuni di Perugia, Terni, Spoleto e ARPA Umbria in data 05/11/2005;
- Il *Protocollo d'intesa per la riduzione degli inquinanti in atmosfera* siglato per la stagione 2006 – 2007 da Regione Umbria, Province di Perugia e Terni, Comuni di Perugia, Terni, Bastia Umbra, Corciano, Foligno, Gubbio, Magione, Narni, Spoleto, Torgiano e ARPA Umbria in data 17/11/2006;
- Il *Protocollo d'intesa per la riduzione degli inquinanti in atmosfera* siglato per la stagione 2007 – 2008 da Regione Umbria, Province di Perugia, Comuni di Perugia, Terni, Bastia Umbra, Corciano, Foligno, Gubbio, Magione, Narni, Spoleto, Torgiano e ARPA Umbria in data 16 gennaio 2008;

- Negli anni 2005-2006, 2006-2007, 2007-2008 l'ARPA Umbria su incarico della Regione dell'Umbria ha realizzato la Campagna regionale di informazione e sensibilizzazione dal titolo "Spolveriamo l'aria";

PREMESSO CHE

- il risanamento e la tutela della qualità dell'aria costituiscono un obiettivo irrinunciabile e inderogabile in tutte le politiche della Regione Umbria, valutate le importanti implicazioni sulla salute dei cittadini e sull'ambiente;
- in data 9 febbraio 2005 con Delibera del Consiglio Regionale n.466 è stato approvato il Piano di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria, in cui si individuano una serie di azioni per il risanamento ed il mantenimento della qualità dell'aria nel territorio regionale;
- Nel piano tra l'altro sono individuate le zone previste dal Decreto .Legislativo n.351/99, la ristrutturazione della rete di monitoraggio ai sensi del DM 60/2002 e le azioni da intraprendere a breve e lungo termine per il conseguimento degli obiettivi indicati dal D.Lgs 351/99 medesimo;
- nel piano viene prevista l'istituzione di un Comitato Regionale per il Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria costituito con delibera della Giunta Regionale in data 5 ottobre 2005;

CONSIDERATO CHE

- negli anni precedenti è stato superato, in alcune delle centraline di controllo nei comuni di Perugia e Terni, il valore limite di PM10 per la protezione della salute fissato dall'Unione Europea e dal decreto 60/02; sono stati, infatti, rilevati valori della media giornaliera superiori a 50 µg/m3 per un numero di giornate superiore a 35;
- il Piano di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria ha visto l'individuazione di quattro zone omogenee ai fini del risanamento, definite come aggregazione di comuni con caratteristiche il più possibile omogenee riportate di seguito
- tutti i comuni rientranti nelle rispettive zone contribuiscono, anche se con modalità differenti, al miglioramento della qualità dell'aria

Zona	Elenco Comuni
IT1001 - Area Metropolitana di Perugia	Assisi, Bastia Umbra, Corciano, Magione, Perugia, Torgiano, Umbertide
IT1002 - Conca Ternana	Terni, Narni (Sangemini sud)
IT1003 - Comuni a media urbanizzazione con forte comparto industriale	Gubbio, Spoleto
IT1004 - Comuni a media urbanizzazione su arterie importanti di traffico	Città di Castello, Foligno, Orvieto

CONSIDERATO INOLTRE CHE

- l'ambiente urbano costituisce una priorità le cui strategie di intervento vanno integrate con tutte le altre azioni che riguardano, più in generale, l'intero territorio regionale, è importante sottolineare come questa strategia si inserisca, con coerenza, nella linea indicata dalla Commissione Europea in tema di ambiente urbano sintetizzata nella Comunicazione "Verso una strategia tematica sull'ambiente urbano" . Fra i settori prioritari nei quali è possibile ottenere i progressi più significativi, vi sono:
 1. il trasporto urbano
 2. la logistica urbana
 3. il riscaldamento domestico
 4. la programmazione edilizia
 5. l'energia
 6. gli impianti produttivi
- il costante aumento dell'utilizzo di carburante per autotrazione evidenzia due elementi di criticità: il primo relativo all'incremento del consumo di gasolio connesso all'acquisto di autovetture diesel, il secondo alla stagnazione dei consumi di carburanti alternativi con una realistica previsione di non raggiungere la quota del 20% indicata dall'UE; la peculiare situazione meteorologica della Conca Ternana e la particolare situazione del traffico nell'Area del Perugino, impone al sistema Regione-Enti locali del territorio dell'Umbria lo sviluppo di un'azione sul piano nazionale per un confronto serrato e costruttivo con il Governo ed anche un avvio di discussione a livello comunitario.

VALUTATA PERTANTO

- la necessità di proseguire nelle azioni già intraprese con il *Protocollo d'intesa per la riduzione degli inquinanti in atmosfera* siglato nella stagione 2007 – 2008 per ridurre il numero delle giornate in cui viene superato il limite di emissione per il PM10 e per gli altri inquinanti nella stagione autunno-inverno, mentre procede la realizzazione degli interventi infrastrutturali necessari a favorire il raggiungimento dei livelli di qualità dell'aria previsti dalle Direttive dell'U.E. e recepiti con il DM 60/02;

Tutto ciò premesso, le parti convengono di stipulare il seguente Protocollo d'Intesa, di cui le premesse sono parte integrante:

Articolo 1

Finalità

1. Il presente Protocollo d'Intesa, in coerenza e continuità con quanto previsto dal Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria, individua un complesso di misure da applicare per il risanamento della qualità dell'aria ed in particolare per la riduzione della concentrazioni di PM10 nel territorio regionale al fine di evitare, prevenire o ridurre gli effetti nocivi sulla salute umana e sull'ambiente. Esso costituisce uno strumento nell'attuazione dei piani e programmi di tutela e risanamento della qualità dell'aria come definiti dal Piano stesso. Nello stesso tempo le amministrazioni e gli enti coinvolte mettono in campo le azioni necessarie per rendere più efficiente il rilevamento della qualità dell'aria che realizzino l'obiettivo di avere uniformi criteri di completezza e qualità dei dati.

Articolo 2

Impegni dei soggetti sottoscrittori il Protocollo D'Intesa

1. Ciascun soggetto sottoscrittore del Protocollo d'Intesa, nello svolgimento dell'attività di propria competenza, si impegna a:

- a) rispettare i termini concordati ed applicare le misure indicate nel presente Protocollo d'Intesa con modalità omogenee;
- b) utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento tra i firmatari sia nella fase di informazione alla popolazione che nell'adozione dei provvedimenti sotto elencati;
- c) assumere i provvedimenti di competenza delle singole Amministrazioni, e descritti di seguito, a partire dalla data di sottoscrizione del protocollo stesso.

Articolo 3

Campo d'applicazione

1. 1. Il presente Protocollo d'Intesa trova applicazione nei territori dei Comuni firmatari.

Articolo 4

Interventi strategici

1. In merito al rilevamento della qualità dell'aria, le modalità gestionali, di trasmissione ed acquisizione dei dati saranno concordate a livello regionale, tramite uno specifico accordo tra ARPA e Provincia di Terni promosso dalla Regione Umbria, secondo criteri che garantiscano la qualità dei dati rilevati e la restituzione dei dati alle amministrazioni di competenza, ad Arpa e ai cittadini tramite internet ed altri strumenti di comunicazione quali la campagna "Spolveriamo l'aria". L'Arpa Umbria avrà il compito di verificare l'integrità ed il flusso costante dei dati nonché di continuare nella gestione del sito internet www.spolveriamolaria.it con gli obiettivi di cui all'art. 7 del presente protocollo.

2. Al fine di dare attuazione alle esigenze di completamento e approfondimento delle problematiche riguardanti la qualità dell'aria in Umbria, la Regione assume i seguenti impegni e provvedimenti finanziari:

- a) assegnazione all'ARPA Umbria di un fondo di 30.000 euro per l'aggiornamento e lo sviluppo della campagna di informazione "Spolveriamo l'aria";
- b) Stipula di un accordo di programma con il Ministero dell'ambiente per l'accesso ai fondi previsti dal D.M. 16 ottobre 2006 "Programma di finanziamenti per le esigenze di tutela ambientale connesse al miglioramento della qualità dell'aria e alla riduzione delle emissioni di materiale particolato in atmosfera nei centri urbani".

3. Per quanto riguarda le problematiche ambientali relative alla città di Terni, la Regione, la Provincia ed il Comune di Terni e l'ARPA concorrono alla definizione ed all'attuazione del Protocollo d'intesa, sottoscritto con la ThyssenKrupp Acciai Speciali Terni contenente una serie di strategie ed azioni finalizzate, tra l'altro, al miglioramento degli effetti prodotti dall'attività produttiva sulla qualità dell'aria.

4. In considerazione delle problematiche del superamento dei limiti di inquinanti nell'aria ai quali contribuiscono non soltanto il traffico veicolare ma anche le attività industriali, gli enti che rilasciano autorizzazioni (AIA e autorizzazioni provinciali), anche in sede di Conferenza di

Servizi, provvedendo al rilascio e ai rinnovi delle autorizzazioni alle emissioni in aria del comparto industriale si attivano, ove possibile, per ridurre i limiti autorizzati al fine del miglioramento della qualità dell'aria, che dovrà trovare attuazione e coerenza con l'AIA in corso di istruttoria regionale.

5. Per sensibilizzare la popolazione al problema dell'inquinamento dell'aria vengono promosse in tutti i Comuni della Regione Umbria che aderiscono al protocollo manifestazioni dal titolo "domeniche ecologiche", da concordare per quanto possibile tra territori limitrofi, a partire dal mese di novembre 2008. Durante le domeniche ecologiche si effettuerà la chiusura al traffico nei centri urbani. Per l'organizzazione di tali manifestazioni i comuni, ove possibile, potranno fare uso di personale appartenente a forme associative ritenute idonee allo scopo.

Articolo 5

Provvedimenti e modalità di adozione da parte dei Sindaci

1. I provvedimenti che si intendono attuare nella limitazione della circolazione nelle aree urbane, la cui estensione è individuata dal singolo comune, sono tesi a:

- a) diminuire l'impatto delle sostanze inquinanti per tutto il periodo invernale in modo da abbassare la media annuale del PM10, questa misura preventiva tende a limitare gli effetti a lungo termine sulla salute;
- b) limitare i superamenti consecutivi del limite giornaliero e quindi gli effetti acuti sulla salute.

2. Provvedimenti da attivare in modo programmato e permanente dalla data di sottoscrizione del presente Protocollo al 31/03/2009 nei Comuni di Perugia e Terni:

- a) interdizione della circolazione privata per non meno di due giorni lavorativi nelle aree urbane dei veicoli pre-Euro ad accensione comandata (benzina) e ad accensione spontanea (diesel) e dei ciclomotori e dei motocicli a due tempi pre-Euro negli orari dalle 08.30 alle 18.30 o 19.30;
- b) inoltre, quale ulteriore misura in aggiunta a quanto previsto al punto precedente e da assumersi in considerazione di particolari situazioni meteorologiche, le Amministrazioni Comunali possono procedere ad ulteriori limitazioni del traffico applicando il criterio delle targhe alterne, secondo le modalità indicate all'art. 6, comma 2.

3. Provvedimenti da attivare dalla data di sottoscrizione del presente Protocollo al 31/03/2009 nei Comuni di Perugia e Terni, secondo i criteri riportati al comma 8 e in Allegato 1:

- a) qualora le concentrazioni di PM10, calcolato per almeno un punto di rilevamento, risulti superiore al valore di 50 µg /m³ per tre giorni consecutivi, e le previsioni a 72 ore sulle concentrazioni di PM10, eseguite dal Servizio di ARPA, facciano prevedere condizioni sfavorevoli alla dispersione degli inquinanti per i tre giorni successivi, il Sindaco adotta provvedimenti di emergenza sulla base delle specifiche esigenze locali.

A titolo di esempio si indicano i provvedimenti di seguito indicati:

1. blocco della circolazione dalle 08.30 alle 18.30;
2. blocco totale della circolazione ai veicoli pesanti ad accensione spontanea (diesel), privati e commerciali, non dotati di dispositivo di controllo del particolato;
3. interdizione della circolazione privata nelle aree urbane dei veicoli pre-Euro ad accensione comandata (benzina) e ad accensione spontanea (diesel) e dei ciclomotori e dei motocicli a due tempi pre-Euro negli orari dalle 08.30 alle 18.30, unitamente all'adozione del criterio

della circolazione a targhe alterne, secondo le modalità indicate all'art. 6, comma 2; tali misure vengono mantenute sino a quando i valori di PM10 non rientrino nella norma;

b) al verificarsi delle condizioni di cui alla lettera a) il Sindaco provvede inoltre a:

1. vietare l'accensione di fuochi all'aperto;
2. invitare la popolazione a ridurre significativamente l'uso di camini e stufe a basso rendimento;
3. limitare l'orario di accensione del riscaldamento in particolare per chi utilizza combustibile diverso dal gas naturale (metano);
4. promuovere, soprattutto nel recarsi presso i centri urbani interessati dal blocco della circolazione, l'utilizzo di auto con almeno 3 persone a bordo (car pooling), e prevedere la definizione di parcheggi di attestazione e scambio con mezzi di trasporto pubblico;

c) in considerazione delle non omogenee condizioni meteorologiche dei vari territori e degli andamenti dell'inquinante registrati nel precedente triennio, ogni Sindaco potrà attuare il blocco della circolazione anche in forma predeterminata, con la possibilità di revoca qualora le previsioni sulle concentrazioni di PM10 effettuate da ARPA risultino favorevoli.

4. L'ARPA Umbria provvede tutti i giorni ad aggiornare entro le ore 12,30 il sito internet con le concentrazioni degli inquinanti delle stazioni fisse e le previsioni meteo per l'adozione, da parte dei Sindaci dei Comuni interessati, dei provvedimenti di competenza nonché per l'informazione alla popolazione.

5. I Comuni sottoscrittori del presente atto che ricadono nelle Zone IT 1001 (Area metropolitana di Perugia) e IT 1002 (Conca Ternana), al verificarsi delle condizioni di cui al punto 3, lettera a), concorrono alla mitigazione dei fenomeni di inquinamento assumendo a loro volta le misure di cui al punto 3, lettera b) e provvedendo a:

- a) informare la popolazione circa i provvedimenti di limitazione del traffico assunti negli altri territori comunali che costituiscono polo di attrazione per la popolazione stessa;
- b) incentivare l'utilizzo del trasporto pubblico;

6. I Comuni sottoscrittori del presente atto sul cui territorio sono state installate nuove centraline di monitoraggio della qualità dell'aria facenti parte della Rete regionale (Foligno e Gubbio), e i Comuni in cui sono state già installate centraline di monitoraggio della qualità dell'aria facenti parte della Rete regionale, che non abbiano registrato più di 35 superamenti del limite per il PM10 nell'anno precedente, valutano l'opportunità di applicare a loro volta le misure di cui ai punti 2 e 3 sulla base delle rilevazioni della concentrazione degli inquinanti che si rendono via via disponibili.

7. I Comuni sottoscrittori del presente atto, sul cui territorio non siano presenti stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria e che non possono quindi valutare direttamente l'effettivo livello di inquinamento, nonché quelli che non abbiano registrato più di 35 superamenti del limite per il PM10 nell'anno precedente, assumono le opportune iniziative finalizzate a:

- a) ridurre significativamente l'uso di camini e stufe;
- b) limitare l'orario di accensione del riscaldamento in particolare per chi utilizza combustibile diverso dal gas naturale (metano);
- c) non accendere fuochi all'aperto;
- d) promuovere, soprattutto nel recarsi presso i centri urbani interessati dal blocco della circolazione, l'utilizzo di auto con almeno 3 persone a bordo (car pooling);
- e) programmare delle giornate senza auto possibilmente coincidenti con i Comuni dei territori adiacenti;
- f) informare la popolazione circa i provvedimenti di limitazione del traffico assunti negli altri territori comunali che costituiscono polo di attrazione per la popolazione stessa;

- g) incentivare l'utilizzo del trasporto pubblico;
- h) assumere provvedimenti per la limitazione del traffico.

8. Per agevolare gli spostamenti dei cittadini nelle giornate di limitazione del traffico, le Aziende di trasporto pubblico locale dovranno potenziare il servizio.

9. I provvedimenti di blocco della circolazione non si applicano alle auto elettriche e ibride, a quelle alimentate a gas metano e GPL, alle autovetture ad accensione comandata (benzina) EURO 4, ai veicoli ad accensione spontanea (diesel) dotati di filtri antiparticolato dei quali risulti annotazione sulla carta di circolazione, alle auto con almeno 3 persone a bordo (car pooling) nonché all'auto condivisa (car sharing).

10. Per una più efficace armonizzazione delle deroghe, vengono fornite nell'allegato 1 indicazioni sulle tipologie di veicoli oggetto di deroga ai provvedimenti di limitazione della circolazione. In caso di particolari situazioni meteorologiche (es. neve) sarà possibile procedere alla revoca dei provvedimenti.

Articolo 6

Ulteriori iniziative

1. E' facoltà delle Amministrazioni Comunali, in considerazione di particolari situazioni meteorologiche, assumere criteri valutativi o provvedimenti più restrittivi rispetto a quanto previsto nel presente Protocollo.

2. Le Province e i Comuni confermano l'esigenza di valutare le iniziative per la riorganizzazione degli orari scolastici, della pubblica amministrazione e delle attività commerciali per ridurre la congestione del traffico veicolare e del trasporto pubblico negli orari di punta.

3. Nell'ambito delle azioni a medio e lungo termine, la Regione Umbria e le Province di Perugia e Terni tenderanno a:

- 3.1 Promuovere e sostenere l'utilizzo del Trasporto pubblico locale (TPL) durante l'intero arco della giornata e per l'intero territorio interessato dai piani e programmi per il miglioramento della qualità dell'aria e dell'ambiente.
- 3.2 Promuovere e sostenere la realizzazione di parcheggi di scambio dotati di servizi di navetta che possano decongestionare il traffico nei centri storici, con possibilità di potenziamento durante le giornate di limitazione della circolazione.
- 3.3 Accelerare l'attuazione di tutte le misure di razionalizzazione e snellimento dei flussi di traffico attraverso l'applicazione delle migliori pratiche e tecnologie (es: regolazione automatizzata degli impianti semaforici, diffusione della sperimentazione del telecontrollo sugli incroci semaforici, controllo informatizzato degli accessi anche ad integrazione degli strumenti già esistenti di programmazione del traffico, miglioramento della segnaletica relativa ai provvedimenti adottati sulla circolazione, razionalizzazione dei lavori stradali nelle aree urbane in relazione agli orari di maggior flusso di traffico);
- 3.4 Prevedere, fra l'altro, nell'ambito dei piani e programmi di risanamento e tutela della qualità dell'aria, previsti dal Decreto Legislativo n.351/99, dai DM 60/02 e 261/02, azioni a favore della mobilità sostenibile quali:
 - a) il progressivo divieto di circolazione dei veicoli ad accensione comandata e ad accensione spontanea pre Euro, dei ciclomotori e dei motocicli a due tempi pre Euro, nonché il divieto di circolazione nei centri urbani dei veicoli commerciali ad

- accensione spontanea Euro 1;
- b) l'adeguamento dei mezzi del TPL non Euro ai valori d'emissione previsti per i veicoli Euro mediante idonei sistemi di filtri anti-particolato o con alimentazione non convenzionale (emulsione, biocarburante), in attesa della loro sostituzione con mezzi a metano, gpl o elettrici;
 - c) ricercare tutte le soluzioni normative necessarie ad implementare sul territorio la rete di distributori di carburanti a basso impatto ambientale (metano, gpl);
 - d) il progressivo incremento delle zone pedonali e/o delle ZTL con un obiettivo minimo del 15% del territorio urbano e, comunque, in funzione delle scelte di esclusiva competenza Comunale nella pianificazione della viabilità e del traffico;
 - e) la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali sicuri casa-scuola, nonché l'incremento di una rete di itinerari protetti, per agevolare l'utilizzo prevalente della bicicletta per tutti gli spostamenti di lunghezza inferiore ai 5 km. Alla progettazione e realizzazione della rete dei percorsi ciclo-pedonali sicuri, si deve accompagnare la progettazione e realizzazione degli interventi di traffic calming, in particolare attraverso la sostituzione degli incroci, anche semaforizzati, con rotatorie e l'utilizzo esteso dei passaggi pedonali sopraelevati, l'introduzione in tutti i centri urbani di sistemi automatici per il controllo dei limiti di velocità;
 - f) prevedere l'obbligo di spegnimento del motore dei veicoli in tutte le situazioni non derivanti dalle dinamiche del traffico e della circolazione stradale;
 - g) intervenire negli ambiti territoriali interessati con misure, finalizzate:
 - al governo degli accessi e dei percorsi, per regolare nel modo migliore l'uso delle infrastrutture viarie, mediante definizione di finestre orarie, realizzazione e riserva di corsie e piazzole dedicate, definizione di percorsi ottimizzati da consigliare o imporre a determinate categorie di veicoli;
 - al miglioramento dell'efficienza del trasporto delle merci, mediante misure tese al consolidamento dei carichi diretti in città, capaci di ridurre il numero di mezzi entranti;
 - alla riduzione delle emissioni prodotte dai veicoli commerciali, mediante azioni di stimolo alla sostituzione o alla trasformazione del parco mezzi, verso veicoli a basso impatto;
 - h) dotare il rimanente parco veicoli delle aziende di gestione dei servizi alimentati a carburante convenzionale di sistemi di filtrazione dei gas di scarico;
 - i) accelerare la sostituzione del parco circolante con mezzi funzionanti a metano;
 - j) razionalizzare il flusso dei mezzi di trasporto dei rifiuti mediante l'utilizzo di specifici strumenti organizzativi e informatici;
 - k) promuovere sistemi di trasporto intermodale che prevedano l'utilizzo della rete ferroviaria per il trasporto di merci e di rifiuti;
 - l) prevedere nei capitolati d'appalto la condizione di utilizzo di mezzi omologati almeno Euro 4, privilegiando i parchi veicolari eco-compatibili, (elettrici, ibridi, gas metano e gpl);
 - m) individuare le forme più opportune per incentivare la riconversione del parco veicolare circolante con veicoli a basso impatto ambientale promuovendo la destinazione di risorse nazionali, regionali e locali e favorendo anche iniziative per determinare agevolazioni fiscali;
 - n) promuovere, sulla base di alcune positive esperienze, l'attivazione di servizi di trasporto dedicati alle zone industriali anche con il concorso delle Aziende pubbliche di trasporto;
 - o) incrementare il lavaggio delle strade ad alta percorrenza per evitare il fenomeno del risollevarsi delle polveri.

- 3 realizzare un efficace sistema di verifica dell'osservanza delle norme vigenti sul contenimento dei consumi energetici, in relazione alle diverse fasi di progettazione, messa in opera ed esercizio di edifici e manufatti;
- 4 promuovere il miglioramento del rendimento energetico in campo residenziale;
- 5 incentivare la sostituzione delle caldaie alimentate con combustibili ad elevato impatto ambientale con altre alimentate a gas naturale, attraverso accordi di programma con i maggiori distributori/venditori di gas presenti sul territorio regionale affinché essi si assumano quota parte degli oneri per la realizzazione di tali interventi
- 6 ridurre l'utilizzo di impianti con uso di legna (caminetti e impianti termici a legna) nei casi di superamenti dei limiti di PM10;
- 7 introdurre nei regolamenti edilizi comunali, rigorosi standard di prestazione di rendimento energetico. prevedere per i nuovi insediamenti abitativi, accanto alle tradizionali opere di urbanizzazione le nuove "reti energetiche" per il teleriscaldamento e la cogenerazione;
- 8 completare il programma di trasformazione degli impianti termici della Pubblica Amministrazione da gasolio a metano, gpl o allacciarli a reti di teleriscaldamento. Tale impegno è riferito prioritariamente agli impianti di proprietà degli Enti sottoscrittori;
- 9 ricercare, inoltre, ulteriori accordi volontari, con le aziende di produzione di beni e servizi ad elevata capacità emissiva (centrali di potenza, cementifici, ecc..) per il contenimento delle emissioni inquinanti;
- 10 perseguire, nell'ambito delle procedure previste per il rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC), sia per i nuovi impianti sia per l'adeguamento degli impianti esistenti, la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento atmosferico mediante l'applicazione delle migliori tecniche disponibili (BAT).

Articolo 7

Informazione e Comunicazione

1. Tutti gli Enti sottoscrittori confermano la propria adesione e sostegno al proseguo della campagna regionale di informazione denominata "Spolveriamo l'aria", mediante:
 - a) la tempestiva comunicazione delle informazioni da inserire nel sito internet dedicato;
 - b) la pubblicazione di materiale informativo aggiornato;
 - c) la comunicazione delle iniziative intraprese in esecuzione dell'art. 6;
2. Nell'ambito delle politiche di promozione della mobilità sostenibile, delle iniziative d'uso sostenibile delle città, i Comuni attivano provvedimenti di limitazione della mobilità privata in alcune domeniche dell'anno individuate e programmate nelle forme e con le modalità più appropriate alle esigenze delle comunità amministrate. A tale scopo è data preventiva comunicazione alla cittadinanza nonché ad ARPA Umbria, con un preavviso non inferiore a sette giorni, al fine di renderlo pubblico attraverso il sito www.spolveriamolaria.it.
3. L'ARPA provvede a gestire un numero verde regionale per il rilascio delle informazioni ai cittadini sulle problematiche dell'inquinamento dell'aria.
4. L'ARPA provvede nella gestione e all'implementazione del sito "www.spolveriamolaria.it" in cui verranno inseriti giornalmente i dati di qualità dell'aria, i dati meteorologici, le previsioni a 72 ore delle concentrazioni di PM10, nonché i provvedimenti adottati dalle Amministrazioni locali.
5. La Regione si impegna inoltre, con il contributo delle Aziende USL e dell'ARPA, a implementare ulteriormente, nel corso del 2009, la campagna di informazione e comunicazione sui rischi sanitari da PM10.

6. Le Province ed i Comuni integrano la campagna regionale di comunicazione con iniziative e strumenti diretti ad informare i propri cittadini.

Articolo 8

Monitoraggio e verifica del protocollo

1. Gli Enti sottoscrittori si impegnano a svolgere le necessarie verifiche a livello istituzionale e con le rappresentanze economiche e sociali per il monitoraggio del Protocollo d'Intesa e per gli eventuali adeguamenti che si rendessero necessari.
2. Le amministrazioni coinvolte presenteranno alla Regione un rapporto sullo stato di attuazione degli interventi al fine dell'individuazione congiunta delle misure di accelerazione che eventualmente si rendessero necessarie.
3. Per la valutazione e comunicazione dei risultati raggiunti dall'attuazione dell'insieme delle misure del presente Protocollo d'Intesa, la verifica si concluderà con la presentazione di un bilancio ambientale sulla base dei dati forniti dall'Arpa.
4. Le iniziative messe in atto dai comuni riportate anche nell'art. 6 e collegato al risanamento della qualità dell'aria vengono comunicate alla Regione Umbria la quale si impegna a farne una sintesi e darne diffusione a livello locale e nazionale.

Articolo 9

Autorità competente

1. L'adozione e la revoca dei provvedimenti restrittivi ed i relativi controlli sono di competenza dei Sindaci.
2. In caso di aree sovracomunali interessate a provvedimenti di limitazione la Provincia coordina e supporta i Comuni interessati nell'attività di informazione e comunicazione.

Articolo 10

Vigilanza e controllo

1. Per le limitazioni alla circolazione le amministrazioni locali si avvalgono della polizia urbana e del supporto del personale ausiliario del traffico e, ove possibile, di personale appartenente a forme associative ritenute idonee allo scopo. A tal fine la Regione e gli Enti Locali sottoscrittori sono impegnati a ricercare ogni utile forma di collaborazione con gli Organi dello Stato preposti alle attività di sicurezza sul territorio.

Articolo 11

Sanzioni

1. Le infrazioni ai provvedimenti sindacali di limitazione della circolazione, attuative del presente Protocollo d'Intesa, sono punite ai sensi e con le modalità previste dal Nuovo Codice della Strada.

Perugia, 2008

Per la *Regione Umbria*, l'Assessore all'Ambiente
Lamberto Bottini

Per la *Provincia di Perugia*,

Per la *Provincia di Terni*,

Per l'*A.R.P.A. Umbria*

Per il *comune di Perugia*,

Per il *comune di Terni*,

Per il *comune di Spoleto*

Per il *comune di Bastia Umbra*,

Per il *comune di Foligno*,

Per il *comune di Magione*,

Per il *comune di Narni*,

Per il *comune di Corciano*,

Per il comune di Spoleto,

Per il comune di Torgiano,

Allegato 1

VEICOLI OGGETTO DI DEROGA AI PROVVEDIMENTI DI LIMITAZIONE DELLA CIRCOLAZIONE

- 1) veicoli di emergenza e di soccorso, compreso il soccorso stradale;
- 2) veicoli attrezzati per il pronto intervento e la manutenzione ordinaria di impianti pubblici e privati, a servizio delle imprese e della residenza;
- 3) veicoli di sicurezza pubblica;
- 4) veicoli di turnisti e di operatori in servizio di reperibilità muniti di certificazione del datore di lavoro;
- 5) carri funebri e veicoli al seguito e cortei matrimoniali;
- 6) veicoli appartenenti ad istituti di vigilanza;
- 7) veicoli per trasporto persone immatricolate per trasporto pubblico (taxi, noleggio con conducente con auto e/o autobus, autobus di linea, scuolabus, ecc.)
- 8) veicoli a servizio di persone invalide provvisti di contrassegno "H" (handicap);
- 9) veicoli utilizzati per il trasporto di persone sottoposte a terapie indispensabili e indifferibili per la cura di malattie gravi (o per visite e trattamenti sanitari programmati) in grado di esibire la relativa certificazione medica e attestato di prenotazione della prestazione sanitaria;
- 10) veicoli di paramedici e assistenti domiciliari in servizio di assistenza domiciliare con attestazione rilasciata dalla struttura pubblica o privata di appartenenza, veicoli di medici/veterinari in visita domiciliare urgente muniti di contrassegno rilasciato dal rispettivo ordine;
- 11) veicoli adibiti al trasporto di farmaci e prodotti per uso medico (gas terapeutici, ecc.);
- 12) veicoli che trasportano attrezzature e merci per il rifornimento di strutture pubbliche e di assistenza socio-sanitaria, di scuole e cantieri.